

La proposta di Paolo Bongioanni, capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio regionale, sul futuro dell'ospedale

L'ospedale sulla piazza dell'Inps

"Se salta il Ppp, i soldi sono 148 milioni, si ampli il Santa Croce con il parcheggio sotto"

Cuneo - "Ristrutturiamo l'ospedale Santa Croce lì dove è in centro città con i soldi dell'antisismica; con i 148 milioni messi a disposizione dai fondi dell'ex articolo 20 costruiamo un pezzo di nuovo ospedale su piazza Cavalieri di Vittorio Veneto, magari ampliandoci sul palazzo dell'Inps, e facendo un bel parcheggio sotterraneo, e manteniamo il Carle per la lungodegenza".

Non sono le forze della minoranza di Cuneo a parlare ma è il capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio regionale, il cuneese Paolo Bongioanni a lanciare la proposta.

"Sia chiaro - precisa il consigliere di Villanova Mondovì ma che a Cuneo ha sempre lavorato - la mia è una proposta qualora non dovesse andare a buon fine il Ppp, il partenariato pubblico privato. Che Cuneo abbia bisogno di un nuovo ospedale che non è solo della città di Cuneo ma è un'eccellenza per tutta la provincia, è fuori di dubbio. Per questo se salta il Ppp, si usino i soldi che la Regione ha messo a disposizione per il Ppp, e si costruisca l'ampliamento sulla piazza dell'Inps dell'ospedale attuale, dopo averci costruito un parcheggio sotterraneo necessario su un terreno che oggi è del Comune. Con un ponte aereo, una passerella su via Bassignano si collegano le strutture, quella nuova a quella attuale,



Paolo Bongioanni e (a fianco) la piazza dell'Inps

le, come avviene in mezza Europa. Poi si procederà alla ristrutturazione antisismica e non solo dell'attuale ospedale in maniera modulare, senza problemi per la continuità dei servizi. Il Santa Croce è un ospedale che in molte sue parti è già stato messo a nuovo. Avremo un nuovo ospedale con costi minori, con fondi pubblici e in tempi decisamente diversi e più veloci. Ma prima attendiamo l'esito del Ppp, che comunque sconta un anno e mezzo di colpevole ritardo. Ora c'è un commissario capace che sta recuperando il tempo per garantire l'eccellenza di questa struttura provinciale e del Sud del Piemonte".

Bongioanni in qualche modo fa dunque sua la proposta su cui da tempo si sta battendo la minoranza cuneese di Giancarlo Boselli, Ugo Sturlese e Claudio Bongiovanni, accogliendo anche l'idea del sindacato aziendale dei medici di Anaa Assomed sulla non necessità dell'ospedale unico, ma



di un ospedale che dia risposte a tutti.

"Se i soldi sono quelli usuali per una risposta di efficienza per la salute dei cittadini - conclude Bongioanni - tutto lì. Se ci fossero i soldi è evidente che un nuovo ospedale sarebbe la soluzione ideale, ma bisogna fare fuoco con la legna che si ha. E l'ampliamento di un ospedale in città mi sembra una buona soluzione se si prevedono i parcheggi sotto la piazza. E il palazzo dell'Inps se sarà vuoto in futuro potrebbe essere un ulteriore sfogo per l'ospedale a partire dall'ospitalità di tutti gli uffici amministrativi".

La proposta di Bongioanni mette in qualche modo di nuovo in discussione la sede del nuovo ospedale su cui si era espresso prima, a fine gennaio

del 2021, il consiglio comunale di Cuneo e nel febbraio dello stesso anno anche l'assemblea dei sindaci dell'Asl Cn1, che aveva votato quasi all'unanimità sulla scelta di Confreria. 50 sindaci si erano espressi, per un territorio che riunisce in totale 173 Comuni, in modo favorevole con l'astensione del sindaco di Boves, Maurizio Paoletti. Per ora non resta che aspettare i prossimi mesi quando si concluderà la procedura di partenariato pubblico privato, a partire dalla nomina dell'advisor che dovrà dare una valutazione finanziaria, tecnica e legale della proposta privata in via preliminare e in sinergia con l'Azienda, sulla convenienza e la fattibilità della realizzazione del progetto proposto.

Massimiliano Cavallo

